

Ambiente. Allarme Coldiretti sull'ondata di gelo primaverile che ha messo in ginocchio i viticoltori

Vigneti, danni per cento milioni

Colpito il 50% delle uve in Franciacorta - Cotarella: stime parziali

Giorgio dell'Orefice

Gelo e grandine mettono in ginocchio i vigneti italiani. La coda di inverno, a primavera inoltrata, registrata nei giorni scorsi ha provocato danni ingenti nei vigneti in particolare nelle regioni settentrionali. Dalla Valle d'Aosta al Piemonte dalla Lombardia al Veneto fino e al Friuli Venezia Giulia l'intera dorsale alpina ha riportato pesanti conseguenze per il brusco calo delle temperature generato dall'ondata di aria fredda proveniente dal Nord Europa.

Un primo allarme è stato lanciato ieri dalla Coldiretti che ha effettuato anche una prima stima dei danni che, secondo l'organizzazione agricola guidata da Roberto Moncalvo, tra vigneti e frutteti ammonterebbero già a circa 100 milioni di euro.

«Vorrei tanto sbagliarmi - ha commentato il presidente dell'Assoenologi (l'associazione degli enologi ed enotecnici italiani) Riccardo Cotarella - ma ho la sensazione che quella della

Coldiretti possa anche essere una stima per difetto. Innanzitutto perché l'ondata di gelo ancora non è finita e potrebbe proseguire fino a domenica. Ma anche perché di fronte a un brusco calo delle temperature fino a 5 o 6 gradi sottozero in piena primavera da un punto di vista agronomico non c'è rimedio. In molte zone si parla di cali della produzione fino al 50-60%, e trattandosi di zone dove si realizzano prodotti di pregio, dal Piemonte alla Franciacorta fino al Friuli Venezia Giulia, si fa presto ad arrivare a milioni di danni».

Tra le aree più colpite c'è ad esempio la Franciacorta (Brescia) con i vigneti di Pinot nero e Chardonnay dai quali si produce il famoso spumante Docg. «Nella Franciacorta - spiega Stefano Capelli, direttore tecnico del brand Ca' del Bosco - è compromesso il 50% della produzione. Nella nostra azienda sui 200 ettari di vigneti un terzo ha riportato danni del 100%, un terzo tra il 40 e il 50% e solo un terzo del

potenziale si è salvato».

Restando in Lombardia difficoltà si sono registrate anche nell'Oltrepò pavese. «Stiamo riscontrando danni più pesanti di quanto immaginato in un primo momento - spiega Ottavia de Giorgi titolare con il padre della Conte di Vistarino nell'Oltrepò pavese - . Nella nostra azienda che conta 200 ettari di vigneti su 800 ettari complessivi di superfici non sono pochi i filari completamente bruciati dal gelo».

Ad essere colpite sono in particolare le aree dei fondovalle e di pianura mentre in molti casi mano che si sale in collina i danni risultano minori. «Questo perché solo la ventilazione riesce a contenere i danni delle gelate - spiega ancora Cotarella - . Così i vigneti posti più in alto e maggiormente esposti ai venti hanno fronteggiato meglio l'ondata di maltempo primaverile».

«Purtroppo - aggiunge Davide Ferrarese, agrotecnico del Consorzio del Gavi in Piemonte - anche il nostro territorio è stato col-

pito da quello che resta un evento eccezionale: non ricordiamo annate recenti in cui si sono registrati tre giorni di temperature sottozero nella seconda metà di aprile. Ma prima di fare una stima dei danni occorre attendere qualche giorno e vedere la reazione delle piante che potrebbero germogliare di nuovo contribuendo a limitare le difficoltà».

Difficoltà che non hanno toccato solo il Nord. Nei vigneti toscani Confagricoltura stima danni per 20 milioni e pesanti conseguenze sono state registrate anche in Sardegna. «Nel Nord dell'Isola - spiega il direttore della Cantina di Gallura, Dino Addis - nei giorni scorsi le temperature sono scese fino a 5 gradi sottozero e la grandine ha colpito i vigneti nelle aree di Berchidda, Monti, Tempio Pausania, Luras e Arzachena. In molti casi le piante avevano già germogliato e per questo prevedo una riduzione della nostra produzione almeno del 20-30 per cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

100 milioni

La stima dei danni

Secondo la Coldiretti l'ondata di gelo dei giorni scorsi ha provocato tra vigneti e frutteti italiani circa 100 milioni di danni.

50%

Il calo in Franciacorta

L'area più colpita è la Franciacorta, in provincia di Brescia, dove si prevede per l'annata 2017-18 un dimezzamento della produzione. Attesa una flessione fino al 30% in Sardegna

52 milioni

La produzione italiana

Con 52 milioni di ettolitri l'Italia è il terzo vigneto d'Europa

